

La speranza del lavoro a Venosa

Qual è l'alternativa alla rassegnazione quando non c'è lavoro e non ci sono più le risorse da investire nella propria formazione professionale? Nel sud Italia la situazione può diventare soffocante. Daniele Doria (*) descrive il progetto di sportello lavoro portato avanti dalla chiesa metodista di Venosa, in Basilicata, che cerca di dare ossigeno a un territorio sempre a rischio.

Il progetto di formazione al lavoro presentato dalla chiesa metodista di Venosa nel 2014 è nato da un'esigenza di tutta la comunità locale. Spesso in Italia - cinque anni fa, come oggi e come nel passato - capitano periodi in cui le persone semplicemente perdono il posto di lavoro, oppure non trovano nessuna offerta d'impiego. Questo problema nel Sud del nostro Paese è una piaga che non si rimargina mai.

Con la perdita del posto di lavoro risulta poi molto difficile trovarne un altro, soprattutto per le persone nella fascia d'età tra 40 e 60 anni.

A Melfi, distante pochi chilometri da Venosa, sin dalla metà degli anni Novanta è presente l'insediamento industriale FIAT /SATA, con il suo indotto, nonché altre grandi aziende come Barilla e Trenitalia, per citare le più conosciute.

Negli ultimi anni non è raro veder chiudere anche importanti stabilimenti come questi, oppure vedere gli operai costretti alla cassa integrazione, a causa del calo delle commesse o per precise scelte aziendali, come il trasferimento delle sedi produttive in Paesi fiscalmente più vantaggiosi. Molti licenziati o cassaintegrati hanno il peso di un mutuo da pagare per una casa acquistata quando le prospettive erano migliori e fanno sacrifici economici per sostenere i figli nelle loro vite di studenti universitari fuori sede.

Il progetto "Sportello Lavoro" è stato pensato in questo contesto complicato, con l'intento di fornire strumenti adeguati alle persone in difficoltà, per aiutarle a reinventarsi una prospettiva lavorativa spendibile sia sul territorio della Basilicata che altrove.

Oltre a chi ha perso il posto di lavoro, ci sono tanti giovani che non hanno mai avuto un'occupazione. L'obiettivo è dare a tutti loro un aiuto economico sotto forma di borsa lavoro, per frequentare corsi di riqualificazione professionale negli ambiti più vari.

Il progetto è stato strutturato come uno sportello di ascolto, con sede nei locali della chiesa, aperto due volte a settimana. Qui vengono raccolte le iscrizioni dei candidati a partecipare. Ai richiedenti viene consegnata una scheda sulla quale si può scegliere, tra diverse opzioni, quale corso professionale seguire. L'offerta formativa è molto ampia: dal pasticciare al pizzaiolo, dal sommelier al potatore fino al falegname. Dopo la fase di verifica dei requisiti, vengono assegnate 20 borse di studio con importo variabile, fino a 1000€ ciascuna, indirizzate a disoccupati e inoccupati tra i 18 e i 60 anni.

Per alcune di queste persone l'esperienza del nostro progetto si è tradotta in un'opportunità concreta di lavoro, per altri è comunque diventato uno dei tanti corsi "tampone", che permette di mantenersi in attività pur di non restare a casa con le mani in mano.

Così facendo, a Venosa cerchiamo di mettere in pratica un insegnamento presente nel DNA stesso del metodismo, vale a dire offrire alle persone, di pari passo con l'annuncio della Parola del Signore, il giusto sostegno sociale per risollevarsi materialmente da una situazione di necessità.

*Daniele Doria è membro della chiesa metodista di Venosa

